



Parco Agricolo in Piemonte tra PNRR e Complemento di Sviluppo Rurale

Analisi dello stato di attuazione della misura dedicata al Parco Agricolo del PNRR (M2C1 - Investimento 2.2) e possibili integrazioni del CSR del Piemonte

Il PNRR in breve Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), approvato dalla Commissione Europea il 22 aprile del 2021 è in piena fase attuativa. Il Piano risponde all'obiettivo generale di rilanciare il sistema paese riducendo le disparità (sociali e territoriali) e accompagnandolo nell'affrontare le due grandi transizioni, quella ecologica e quella digitale.

L'architettura del Piano si fonda su 6 "Missioni", articolate in 16 "Componenti" (Tab. 1) che a loro volta sono suddivise in azioni e sotto azioni, dando origine a circa 360 interventi (assimilabili al concetto di "Misura" comunemente adottato nella programmazione europea) che riguardano sia investimenti economici (292) sia riforme normative (66).

Il PNRR ha una dotazione di risorse pari a 191,5 miliardi di euro, finanziati dal Dispositivo di Ripresa e Resilienza a cui si aggiungono altri 30,6 miliardi provenienti dal "Fondo Complementare", alimentato grazie a scostamenti di bilancio pluriennali. Le linee di intervento del PNRR specificamente programmate per il settore agricolo e agroalimentare sono sostanzialmente raggruppati all'interno della Missione 2 del PNRR: "Rivoluzione verde e transizione ecologica".

Tabella 1 - Il PNRR si articola in Missioni e Componenti ognuna delle quali dà origine ad azioni

MISSIONI (mld euro)	COMPONENTI (mld euro)
Missione 1 Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura (40,29)	M1C1 – Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA (9,75)
	M1C2 – Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo (24,30)
	M1C3 – Turismo e cultura 4.0 (6,68)
Missione 2 Rivoluzione verde e transizione ecologica (59,33)	M2C1 – Agricoltura sostenibile ed economia circolare (5,27)
	M2C2 – Transizione energetica e mobilità sostenibile (23,79)
	M2C3 – Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici (15,22)
	M2C4 – Tutela del territorio e della risorsa idrica (15,06)
Missione 3 Infrastrutture per una mobilità sostenibile (25,13)	M3C1 – Investimenti sulla rete ferroviaria (24,77)
	M3C2 – Intermodalità logistica integrata (0,36)
Missione 4 Istruzione e ricerca (30,88)	M4C1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università (19,44)
	M4C2 - Dalla ricerca all'impresa (11,44)
Missione 5 Inclusione e coesione (19,81)	M5C1 – Politiche per il lavoro (6,66)
	M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore (11,17)
	M5C3 - Interventi speciali per la coesione territoriale (1,98)
Missione 6 Salute (15,63)	M6C1 - Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale (7,00)
	M6C2 – Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario (8,63)

Fonte: Elaborazione IRES su dati PNRR

M2C1 Investimento 2.2: Parco Agrisolare All'interno della componente "Agricoltura sostenibile ed economia circolare" si colloca l'investimento oggetto di questa nota breve, ovvero quello dedicato allo sviluppo del "Parco Agrisolare" di sicuro interesse anche per le aziende agricole piemontesi.

L'investimento, sostiene con un contributo a fondo perduto la realizzazione di impianti fotovoltaici sugli edifici a uso produttivo nei settori agricolo, zootecnico e agroindustriale, comprendendo anche i fabbricati destinati alla ricezione e ospitalità nell'ambito delle attività agrituristiche. Inoltre l'investimento offre l'opportunità ai beneficiari di rimuovere e smaltire i tetti esistenti e costruire nuovi tetti isolati, creare sistemi automatizzati di ventilazione e/o di raffreddamento, con l'obiettivo di creare e migliorare l'infrastruttura legata allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura.

I beneficiari dell'investimento sono:

- imprenditori agricoli, in forma individuale o societaria;
- imprese agroindustriali;
- le cooperative agricole.

Le aziende agricole di produzione primaria possono accedere al sostegno soltanto se l'obiettivo dell'investimento è quello di soddisfare il proprio fabbisogno energetico e se la capacità produttiva dell'impianto installato non supera il consumo elettrico medio annuo dell'azienda, compreso quello familiare. Detto ciò l'azienda può vendere l'energia elettrica, purché sia comunque rispettato il limite annuale di autoconsumo.

L'investimento è stato attivato per la prima volta nel 2022, ma a seguito della riprogrammazione del PNRR dell'8 dicembre 2023, questa linea di intervento ha subito delle modifiche significative. La dotazione finanziaria è salita dagli 1,5 miliardi di euro stanziati inizialmente a 2,35 miliardi e di conseguenza è salito anche il target relativo alla capacità di generazione dell'energia solare installata che è passato da 375.000 a 1.383.000 di Kw.

Ulteriori novità a favore dei beneficiari (imprenditori agricoli, imprese agroindustriali, cooperative agricole) riguardano:

- l'incremento fino all'80% del cofinanziamento sulle spese ammissibili;
- il limite all'autoconsumo si è allargato al concetto di autoconsumo condiviso che previo accordo di natura privatistica tra i partecipanti permetterà a più imprese di beneficiare dell'energia prodotta da un solo impianto, appunto, condiviso;
- le imprese possono partecipare in forma aggregata;
- il limite massimo di potenza installabile è aumentato da 500 Kw a 1000 Kw (il limite minimo è rimasto a 6 Kw);
- le spese ammissibili per i sistemi di accumulo, per i dispositivi di ricarica sono aumentate rispettivamente fino a 10 mila e 30 mila euro;
- la spesa massima consentita per ciascuna domanda di investimento è stabilita in 2.330.000 euro.

Ciò che non cambia è il riparto delle risorse che continua ad assegnare il 40% del totale alle regioni meridionali, mentre il restante 60% è suddiviso tra quelle del Centro e quelle del Nord.

I target, molti dei quali legati all'avanzamento della spesa, scandiscono il cronoprogramma secondo i seguenti step:

- dicembre 2022: individuare un numero di progetti che beneficeranno di almeno il 30% delle risorse (conseguito);

- dicembre 2023: individuare i progetti che beneficeranno del 32% di risorse disponibili;
- giugno 2024: individuare progetti che beneficeranno del 63,5% delle risorse disponibili;
- dicembre 2024: individuare i progetti che beneficeranno di tutte le risorse disponibili;
- giugno 2026: tutti gli impianti ammessi a finanziamento devono essere stati installati.

Il primo bando è stato emesso il 23 agosto 2022, mentre un secondo avviso è stato pubblicato il 21 luglio 2023. Entrambi i bandi prevedevano una procedura a sportello senza criteri di selezione, quindi vigeva la regola del "primo arrivato, primo servito", senza alcuna graduatoria di merito.

Gli elenchi degli ammessi sono stati pubblicati in fasi successive e nei decreti direttoriali o ministeriali sono stati pubblicati a partire da dicembre 2022. Le successive analisi sono basate sull'ultimo decreto ministeriale del 20 giugno 2024.

Nel decreto sono presenti tre allegati:

1. il primo riporta l'elenco degli ultimi beneficiari ammessi, 1.747 a livello nazionale, per un ammontare di risorse assegnate pari a 181.317.566,58 euro.
2. il secondo riporta le 182 domande rinunciate dopo la pubblicazione del precedente Decreto. Le risorse che coinvolgono queste rinunce ammontavano a 14.022.818,88 euro.
3. il terzo, infine, riporta l'elenco completo di tutte le aziende che sono state ammesse a contributo in tutti gli altri decreti. Queste aziende sono 15.341 per un importo complessivo di 1.512.359.462,11 euro.

Riassumendo, a giugno 2024, si contano, a livello nazionale, 16.906 aziende beneficiarie per un contributo totale di 1.679.654.210 euro, il 71% della dotazione finanziaria dell'investimento.

Il Parco Agricolo del Piemonte Le graduatorie degli ammessi, allegate ai decreti, non riportano informazioni precise sulla localizzazione delle aziende. Solo in uno di essi è presente il campo che descrive la regione di appartenenza del beneficiario, negli altri casi l'unica informazione geografica presente indica semplicemente se l'azienda sia del nord, del centro o del sud Italia.

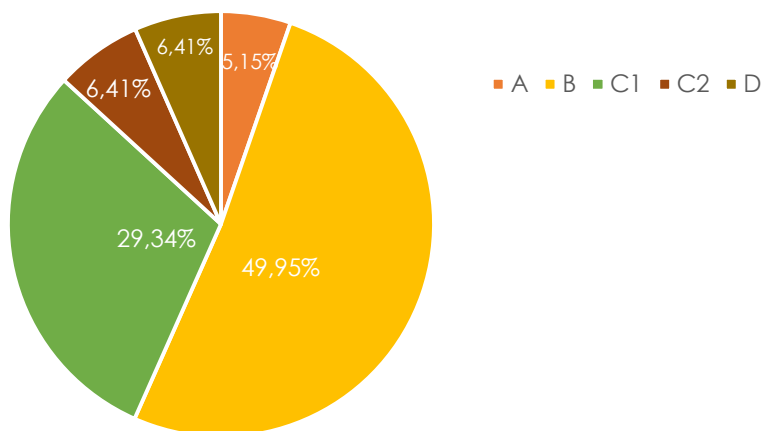
Per identificare le aziende piemontesi, gli elenchi delle aziende in graduatoria sono stati incrociati con dati provenienti da diverse fonti (Italia Domani, Anagrafe Agricola Unica del Piemonte). Le tempistiche di aggiornamento delle diverse basi dati potrebbero non garantire una copertura totale delle aziende in graduatoria, in particolare per quanto riguarda le imprese di trasformazione, ma sicuramente assicurano un robusto campione che permette di descrivere la struttura e la localizzazione dei beneficiari in Piemonte per questo investimento. I risultati individuano la sicura presenza in Piemonte di 951 aziende beneficiarie, di cui 926 con sede legale all'interno del territorio regionale, le restanti con sede legale in altre regioni e terreni o stalle in Piemonte.

L'82% dei beneficiari sono aziende agricole, l'11,6% sono imprese che trasformano prodotti agricoli e il 6,1% è composto da imprese che trasformano prodotti non agricoli.

La distribuzione per Aree PSR (Figg. 1 e 2) mostra che la metà (49,95%) dei beneficiari ha sede in pianura, nelle zone rurali ad agricoltura specializzata, mentre un altro 30% circa, opera sulle colline vitivinicole e corilicole (C1). Nelle aree rurali più marginali di alta collina (C2) e montagna (D), invece si registra complessivamente solo il 12,8% dei beneficiari.

Figura 1 - Metà del Parco Agricolo piemontese è in pianura

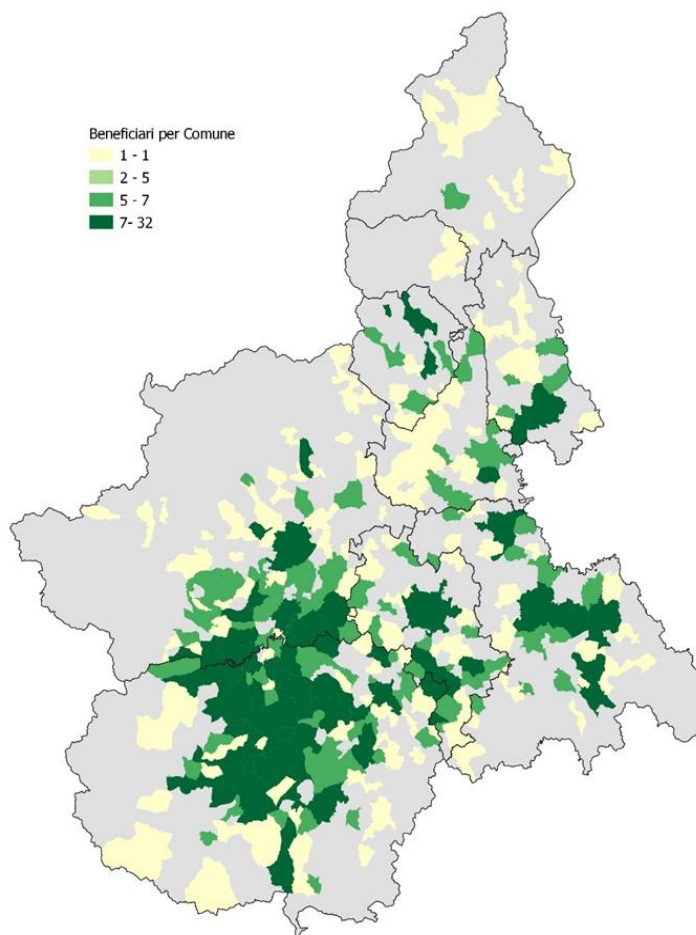
Distribuzione territoriale dei progetti ammessi a finanziamento sull'investimento M2C1I2.2 – Parco Agricolo



Fonte: Elaborazione IRES Piemonte su dati Decreto Direttoriale prot. n. 277199 del 20/06/2024

Figura 2 - La pianura tra Torino e Cuneo è il cuore del Parco Agricolo

Numero di progetti per comune ammessi a finanziamento sull'investimento M2C1 2.2 – Parco Agricolo



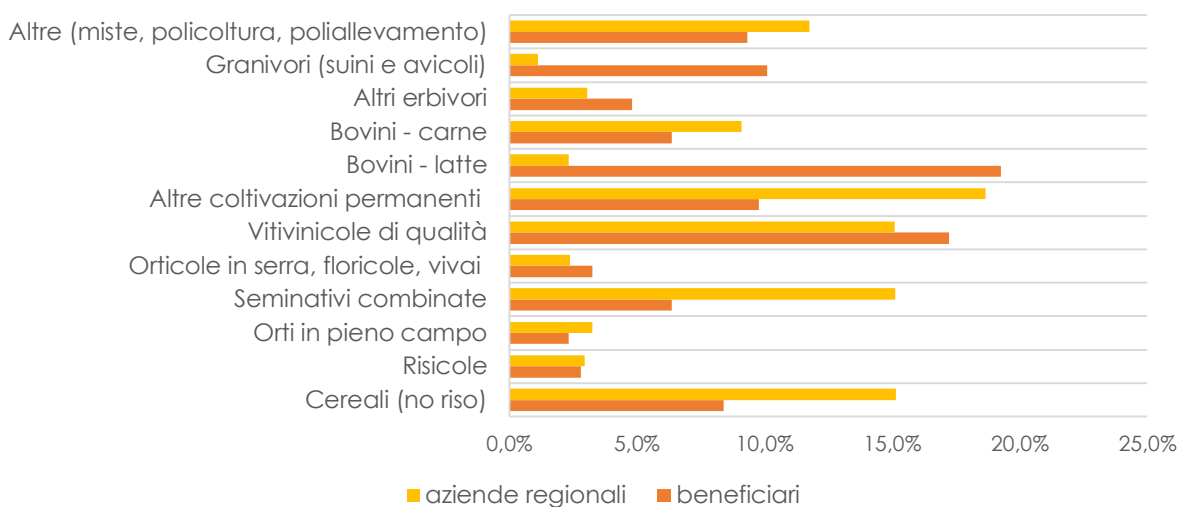
Fonte: Elaborazione IRES Piemonte su dati Decreto Direttoriale prot. n. 277199 del 20/06/2024

L'incrocio tra l'elenco delle graduatorie e le informazioni presenti all'interno del database che alimenta l'Anagrafe Agricola Unica del Piemonte ha permesso di identificare i parametri strutturali di 739 aziende agricole sulle 783 complessivamente localizzate in Piemonte (94%).

Le Figura 3 mette a confronto la composizione percentuale di queste aziende per i diversi orientamenti tecnico-economici con l'universo delle aziende agricole regionali.

Figura 3 - Il Parco Agrisolare copre le stalle del Piemonte

Confronto tra la distribuzione percentuale delle aziende agricole piemontesi per OTE e quelle beneficiarie di contributo



Fonte: Elaborazione IRES su dati Decreto Direttoriale prot. n. 277199 del 20/06/2024 e Anagrafe Agricola Unica (SIAP)

Il risultato del confronto evidenzia il grande interesse per questo tipo di investimento da parte del settore zootecnico, granivori e bovini da latte in modo particolare.

Le aziende specializzate nella produzione di latte di vacca rappresentano il 2% delle aziende regionali ma il 19,3% dei beneficiari, mentre quelle specializzate in granivori, quindi suini e avicoli che incidono per l'1% a livello regionale, diventano il 10% in termini di beneficiari.

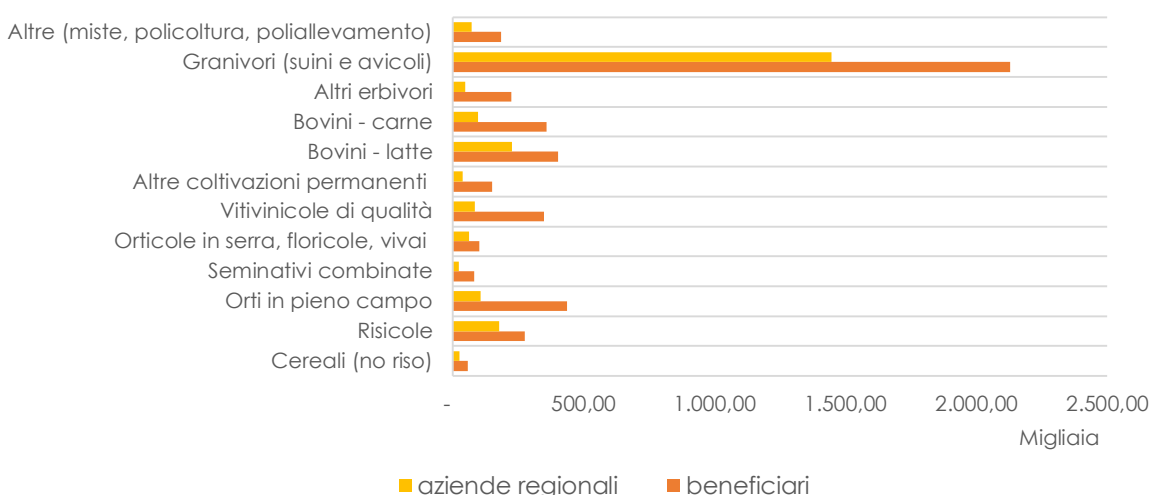
Questi risultati spiegano innanzitutto la distribuzione territoriale: nella pianura agricola e in parte nelle aree collinari si concentrano la gran parte degli allevamenti regionali.

In secondo luogo, le aziende zootecniche dispongono di ampie superfici coperte (stalle e capannoni) ammissibili all'installazione degli impianti fotovoltaici e sono tra le attività agricole maggiormente energivore. I grandi allevamenti di pollame e suini, ad esempio, necessitano di elevate quantità di energia per alimentare sistemi di riscaldamento, ventilazione e illuminazione, oltre a utilizzare complessi impianti di alimentazione automatizzati e gestione dei rifiuti. Lo stesso discorso è valido per gli allevamenti di bovini da latte, che utilizzano energia per varie attività come la mungitura meccanica, il raffreddamento del latte, la ventilazione e il riscaldamento delle stalle, senza contare il fabbisogno energetico nel caso l'azienda abbia anche attività di trasformazione che richiedono processi come la pastorizzazione, la refrigerazione e il confezionamento che sono tutti ad alto fabbisogno energetico.

Oltre alla composizione percentuale del numero di aziende beneficiarie sono state messe a confronto anche le dimensioni economiche valutate sulla base della PS (Fig. 4).

Figura 4 - Il Parco è costituito dalle imprese più strutturate, ci sono margini di integrazione con il CSR – Complemento di Sviluppo rurale del Piemonte

Confronto tra la PS delle aziende agricole piemontesi per OTE e quelle beneficiarie di contributo



Fonte: Elaborazione IRES su dati Decreto Direttoriale prot. n. 277199 del 20/06/2024 e Anagrafe Agricola Unica (SIAP)

Questa analisi mostra chiaramente che le aziende agricole che hanno beneficiato di contributo hanno dimensioni economiche che possono superare di tre volte la media regionale nelle relative OTE.

Il mancato o scarso coinvolgimento di aziende operanti in aree marginali o di piccole dimensioni economiche potrebbe fare assumere al CSR – Complemento di Sviluppo Rurale 2023-2027 del Piemonte un importante ruolo di integrazione per incrementare ulteriormente la produzione di energia da fonti rinnovabili da parte del settore agroalimentare regionale.

Il CSR ha margini di integrazione Nell'attuale assetto del CSR gli investimenti per l'installazione di pannelli solari sono previsti come spese ammissibili negli interventi:

- SRD01 - Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole;
- SRD13 - Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli - come spese ammissibili.

Al momento della stesura del presente rapporto gli interventi sono stati oggetto di due bandi, entrambi chiusi, ma la graduatoria degli ammessi all'istruttoria finale per l'erogazione di contributo è stata pubblicata solo per l'intervento SRD01, mentre le pratiche dell'SRD13 stanno affrontando il primo processo istruttorio.

La graduatoria pubblicata con D.D. n.283 12/04/2024, indica che le aziende ammesse alla verifica finale sono 231, sulle 686 che hanno inoltrato domanda. La distribuzione territoriale per le diverse

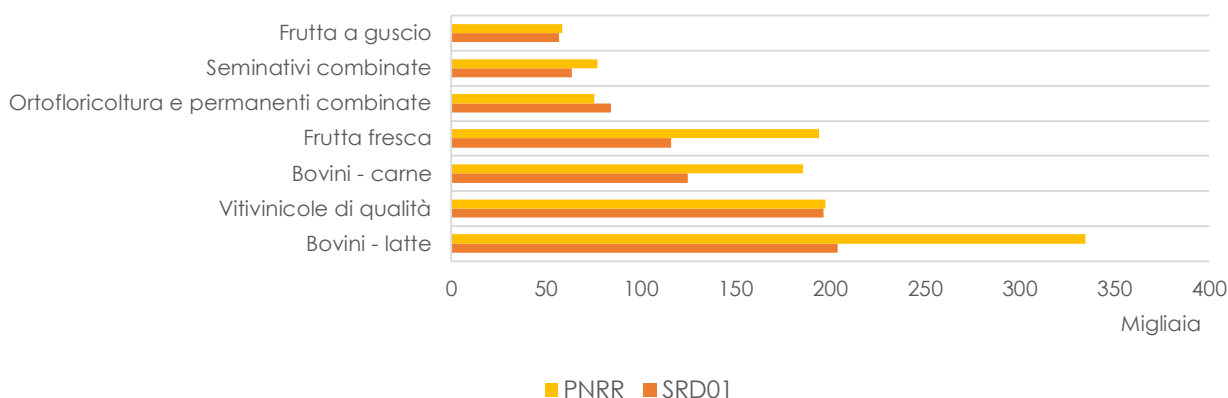
aree PSR indica che la maggioranza relativa di queste aziende (39%) si trovi nelle colline C1, il 23% in alta collina e il 18% in zona montana.

Questa prima analisi, in un'ottica di integrazione tra politiche è confortante, dal momento che per il bando PNRR si era osservata una situazione opposta.

Prendendo tutte le aziende ammesse, emergono difformità anche per quanto riguarda la composizione dei comparti produttivi beneficiari. Nel bando SRD01 primeggia il settore vitivinicolo con il 27% di tutte le domande ammissibili. A seguire si trovano, entrambi con il 12% le aziende bovine da carne e quelle specializzate nella frutta guscio. Le aziende frutticole sono il 7%, mentre le bovine da latte e le ortofloricole miste a coltivazioni permanenti il 5%. Infine, anche il confronto della dimensione economica, mostra che, sebbene anche i partecipanti al bando CSR siano su livelli superiori ai valori medi regionali, scendano nettamente rispetto ai valori riscontrati sul bando PNRR (Fig. 5).

Figura 5 – Il CSR intercetta imprese meno grandi rispetto al PNRR

Confronto tra la PS delle aziende ammissibili a istruttoria per intervento SRD01 del CSR e quelle beneficiaria di contributo su Investimento PNRR M2C1 – 2.2.



Fonte: Elaborazione IRES su dati Decreto Direttoriale prot. n. 277199 del 20/06/2024, D.D. n.283 12/04/2024 e Anagrafe Agricola Unica (SIAP)

Il Bando del CSR, tuttavia, è destinato a sostenere un ampio ventaglio di investimenti che vanno dai macchinari, anche di precisione, alle strutture fisse aziendali e la produzione energetica, anche in questo caso destinata all'autoconsumo, era una spesa ammissibile tra le altre.

Un ulteriore affinamento dell'analisi, grazie ai dati forniti dal CSI Piemonte che sta implementando il complesso sistema di monitoraggio del CSR, ha permesso di entrare nel merito degli investimenti richiesti nelle domande di sostegno inviate per il bando SRD01 e questo ha permesso di identificare 87 voci di investimento destinate all'acquisto di "Attrezzature fisse per la produzione di energia da fonti rinnovabili", 69 delle quali esplicitamente descritte come "impianti fotovoltaici"¹. Isolando le

¹ La gerarchia descrittiva delle tipologie di investimento è dettagliata, ma si ferma a delle voci che al loro interno possono racchiudere diversi oggetti, le informazioni che esplicitamente dichiarano che l'investimento è per l'acquisto ed installazione di impianti fotovoltaici, sono collocate in un campo a compilazione facoltativa da parte del beneficiario, quindi non sempre valorizzato.

aziende che hanno proposto questo tipo di investimento si ottengono risultati in linea con quelli ottenuti nel confronto generali tra beneficiari CSR e PNRR.

Il Bando SRD13 è dedicato all'agroindustria, le pratiche sono al momento in fase di istruttoria per l'ammissibilità e non avendo informazioni strutturali sulle imprese di trasformazione beneficiarie di sostegno sul PNRR non è possibile operare confronti come fatto per le aziende agricole. Tuttavia, sempre grazie ai dati di monitoraggio forniti dal CSI- Piemonte, si osserva che su 60 pratiche inoltrate da parte dei potenziali beneficiari, in 9 (15%) sia presente un esplicito riferimento al fotovoltaico.

Il confronto tra il numero di aziende coinvolto dal bando PNRR e quello del CSR è naturalmente impari per quanto concerne sia le risorse che la natura stessa del bando (dedicato nel PNRR, generalista nel CSR) e la sua modalità di attuazione.

Tuttavia i risultati dell'analisi sono da accogliere positivamente in termini di capacità di integrazione tra le due politiche come dimostrato dalla diversa concentrazione territoriale e dalla diversa dimensione media delle aziende.

A cura di Marco Adamo (IRES Piemonte - Osservatorio rurale del Piemonte - www.piemonterurale.it)

Copyright © 2024 - IRES Piemonte Via Nizza 18 - 10125 Torino www.ires.piemonte.it - 15 OTTOBRE 2024



**Sviluppo Rurale
Piemonte 2023-2027**



**REGIONE
PIEMONTE**